

La CGIL getta ponti e spegne incendi...

Cos'è un "accordo ponte"? Un "accordo ponte" è come un ponte: un qualcosa che consente di passare da una parte ad un'altra. Ma con la differenza che mentre, generalmente, su un ponte si transita in entrambe le direzioni, con un "accordo ponte" si transita in una direzione sola.

Stiamo parlando del rinnovo del contratto dei metalmeccanici e la situazione al momento sarebbe – almeno formalmente - chiara: FIM, UILM, UGL e Federmeccanica vogliono procedere con un rinnovo basato sugli accordi del 22 gennaio 2009 [1] che riscrivono il modello della contrattazione collettiva nazionale. La FIOM invece ha dichiarato che non firmerà accordi basati su quel modello.

Ed ecco che arriva la dichiarazione di Susanna Camusso (da molti indicata come futura Segretaria al posto di Epifani) che dice: "Serve un accordo ponte sul salario per il contratto dei metalmeccanici che eviterebbe di incrementare le divisioni tra i sindacati" [2]. Ancora più interessante è il commento di Rassegna.it, il giornale on line della CGIL, che riporta la dichiarazione della Camusso: "La Fim Cisl bocchia dunque l'ipotesi di un accordo ponte sulla parte economica congelando, per il momento, le nuove regole contrattuali per evitare ulteriori divisioni"; la proposta della CGIL è chiara: non si tratta di combattere l'attuazione dell'accordo del 22 gennaio, ma semplicemente di "congelare" con un "accordo ponte" (!) e solo "per il momento" (!!)" le "nuove regole contrattuali". La CGIL vorrebbe un "accordo ponte" non per portare gli "interlocutori" (FIM, UILM, UGL, Federmeccanica, Governo) sulla propria posizione - cosa del resto impossibile, specialmente in assenza di lotte significative - ma per portarsi essa verso gli "interlocutori". Si tratta di un messaggio chiarissimo di disponibilità a trattare, nel quadro del nuovo modello contrattuale, anche nella vertenza metalmeccanica (dopo che già lo si sta facendo, ufficialmente e/o officiosamente, anche in altri comparti).

Naturalmente, che la mancata sottoscrizione dell'accordo del 22 gennaio da parte della CGIL fosse solo una manfrina, lo avevamo capito subito e ancora meglio lo avevamo capito osservando che, rispetto ad un passaggio così importante, il "maggiore sindacato italiano" non ha prodotto nessuna – ripetiamo, nessuna – iniziativa di lotta.

Nei giorni in cui Susanna Camusso propone la costruzione di ponti, Guglielmo Epifani ed Emma Marcegaglia hanno recitato il loro teatrino al "Forum Ambrosetti" di Cernobbio.

Anche qui, è istruttivo leggere la nota di Rassegna.it secondo cui la Confindustria starebbe cercando la CGIL. Ma per quale ragione? Secondo Rassegna.it [3]: "La necessità delle imprese è chiara: un po' d'acqua sul fuoco dell'autunno caldo. Ma in che modo? Cominciando a firmare i contratti, ad esempio. O almeno cercando di impostare le trattative in un modo tale che si possa giungere ad accordi di compromesso".

Ora, a parte il fatto che, come mostra proprio l'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, non solo Federmeccanica, ma neppure le sue organizzazioni sodali FIM, UILM, UGL, hanno alcuna intenzione di "giungere ad accordi di compromesso" bisognerebbe ricordare che il tante volte evocato "autunno caldo" è venuto – se così vogliamo dire - l'ultima volta nel 1992 e fu contro i sindacati di regime CGIL-CISL-UIL e il loro accordo per annullare la "scala mobile".

Di fronte alle tensioni sociali che – secondo Rassegna.it - si produrrebbero spontaneamente tra i lavoratori e "che sfociano sempre più spesso in gesti eclatanti, in micro-vertenze "fai da te", che appaiono a tutt'oggi faticosamente governate dai sindacati, o in qualche caso assolutamente non governate" la Confindustria "impaurita" per il conflitto sociale vorrebbe evitarlo "gettando acqua sul fuoco". E per gettare acqua sul fuoco del conflitto a chi si rivolge, secondo la CGIL? Alla CGIL!

Una bel riconoscimento. Davvero. Bravi. Anche noi avevamo capito da tempo che il ruolo della CGIL fosse, tra gli altri (speculare sui fondi pensione integrativi, incassare centinaia di milioni di euro tra CAF, patronati, corsi di formazione...), anche quello di "spegnere" il conflitto sociale. Ma il fatto di rivendicare questo ruolo come un merito e di vanterne il riconoscimento da parte del padronato, beh, francamente, non è "un po'" eccessivo anche per la CGIL?

Ah, dimenticavamo. Cosa ha risposto Epifani alle presunte avances della Marcegaglia? "Conviene a tutti affrontare la crisi più uniti". Ah beh... uniti loro... noi, uniti contro di loro.

Settembre 2009

Note

[1] Cfr. PRIMOMAGGIO, Noi la crisi non la paghiamo*. * Firmato: Marcegaglia, Berlusconi, Bonanni, Angeletti, Polverini..., Analisi dell'accordo quadro per la "riforma" degli assetti contrattuali sottoscritto il 22 gennaio 2009 da CISL, UIL, UGL, Confindustria e Governo ovvero come prendere a calci nel culo i lavoratori distruggendo definitivamente il Contratto Nazionale di Lavoro, marzo 2009

[2] Ccnl metalmeccanici: Cgil per accordo ponte, no della Fim. Rassegna Sindacale, 9 settembre 2009.

[3] La Confindustria cerca la Cgil, Rassegna Sindacale, 7